



CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DELL'AQUILA

(ANNO DI FONDAZIONE 1874)

BOLLETTINO MENSILE

Redazione: Aquila, Corso Federico II° N. 38
Telefono interprovinciale N. 49

Si distribuisce gratuitamente ai soci e per propaganda,
senza alcun onere per la Sezione

Gli sciatori aquilani trionfano nel Trofeo delle Aquile (Gruppo del Gran Sasso - 3 Maggio)

CLASSIFICA:

| | |
|--|-------|
| 1. Giuseppe Bavona di Aquila (Guf Roma) | 7,30 |
| 2. Cipriani Ovidio di Rivisondoli (Aquila) G.A.S. | 7,47 |
| 3. D'Armi Domenico di Aquila (G.A.S.) | 8,28 |
| 4. Conte Renzo di Roma (Guf Roma) | 8,35 |
| 5. D'Eramo Felice di Pescocostanzo (Aquila) (G.A.S.) - Primo degli iuniores | 8,40 |
| 6. Benedetti Nunzio di Rocca di Mezzo (Aquila) (G.A.S.) | 9,23 |
| 7. Scoccia Nazzareno (idem) | 9,38 |
| 8. Bartolomei Francesco di Pietracamela (Teramo) (Aquilotti) | 11,30 |
| 9. Pagani Alfredo di Roma (C.A.I. Roma) | 11,31 |
| 10. Leva Marcello di Roma (Sci Club Roma) | 11,35 |
| 11. Franchi Aladino di Pietracamela (Teramo) (Aquilotti) | 12,59 |
| 12. Marsili Bruno di Pietracamela (Teramo) (Aquilotti) | 13,03 |
| 13. Caffarelli Carlo di Roma (Sci Club Roma) | 15,06 |
| 14. Calò Attilio di Roma (C.A.I. Roma) | 15,56 |
| 15. Gizzi Terigio di Pietracamela (Teramo) (Aquilotti) | 16,06 |

Partiti 19 - Ritirati lungo il percorso: Datti Alessandro (Sci Club Roma), Menzocchi Fernando (Guf Roma), Pallini (Guf Roma).

La gara del Trofeo delle Aquile organizzata dai Direttori della Federazione Italiana dello Sci di Teramo ed Aquila ha avuto un completo successo sportivo. Infatti, a causa della scarsezza di posti nei Rifugi Garibaldi e Duca degli Abruzzi, messi gentilmente a disposizione dalle sezioni del C.A.I. di Roma e dell'Aquila, il numero dei partecipanti fu dovuto limitare prima ai soli sciatori centro-meridionali e poi soltanto ad alcuni di coloro che avevano inviato l'iscrizione. In tal modo concorrevano i migliori specialisti del genere appartenenti specialmente alle Provincie di Aquila, Roma e Teramo; purtroppo la malattia di La Porta e la rottura degli sci di Scialoia tolsero dalla competizione due dei migliori elementi di Roma le cui sorti però rimasero affidate ad altri valorosi rappresentanti. Il tempo fu alquanto sfavorevole, prima pioggia e nevischio, poi vento fortissimo, ma le condizioni della neve erano abbastanza buone e permisero una gara velocissima. La partenza fu data alle ore 10 sull'anticima di Monte Aquila dal cronometrista Mario Palitti il quale insieme con Nello Laglia aveva provveduto al tracciamento del percorso. L'arrivo avvenne, come l'anno scorso, allo stazzo di Mezzo (m. 1650 c) e fu cronometrato dal sig. Andrea Cardellini. Assistevano all'arrivo i Presidenti dei Direttori della FIS di Teramo, Dott. Sivillini, e di Aquila, Avv. Jacobucci, nonché, il Segretario della F.I.S., il Presidente dello Sci Club Interamnia e molti sciatori in gran parte provenienti da Aquila, (oltre trenta dei quali avevano effettuato la scabrosa traversata del Passo Portella e, fra essi, meritandosi il plauso generale, la forte sciatrice Dora Agnelli; altri, raggiunto Ponte d'Arno in autobus erano saliti con lunga marcia fino al traguardo), da Pietracamela, da Roma, da Teramo etc. La vittoria arrise a Giuseppe Bavona, aquilano puro sangue, che,

per essere iscritto alla Università di Roma, rappresentava il GUF di Roma, in modo che il Trofeo passa quest'anno dal Gruppo Aquilano Sciatori al Guf di Roma ma sempre per merito di un Aquilano. Il forte Cipriani ebbe uno scarto di pochissimi secondi mostrandosi equivalente al primo e Domenico d'Armi completò il terzetto dei primi tre Aquilani confermando le speranze che erano riposte in lui. Primo dei Romani fu lo studente universitario Renzo Conte, seguito immediatamente da D'Eramo del G.A.S. primo degli iuniores, da Benedetti del G.A.S. (un giovanetto di sedici anni, campione degli avanguardisti Aquilani) e finalmente Scoccia vincitore dell'anno scorso che, in cattiva giornata, non seppe migliorare il tempo dell'anno passato. Degne di nota le prove dei rappresentanti di Pietracamela che denotano un costante progresso e degli anziani Pagani Alfredo e Caffarelli Carlo, attivo presidente del Direttorio Romano della FIS, che si classificarono bene. Purtroppo incidenti vari misero fuori gara degli ottimi elementi come Menzocchi, Datti e Pallini. Effettuata la discesa a Pietracamela ove fu consumata la colazione, ebbe luogo la premiazione alla presenza del Commissario Prefettizio del Comune che ha consegnato al vincitore Bavona l'artistico Trofeo offerto da un benemerito cittadino di Pietracamela; altri dieci premi procurati dai due Direttori sono stati assegnati ai primi dieci classificati, mentre le medaglie d'oro offerte dal Giornale il Littoriale che patrocinava la gara ed era rappresentato dal redattore Natale Bertocco sono state assegnate a Bavona, primo dei seniores, e a D'Eramo, primo degli iuniores; è stato presente alla manifestazione, effettuando anche la traversata della Portella, il sig. Giacomini, segretario della Federazione Italiana dello Sci. Dopo la premiazione la balda schiera degli sciatori scendeva a Ponte d'Arno e di qui tutta la comitiva Aquilana e quasi tutti i concorrenti con automezzi facevano ritorno ad Aquila. Nell'albergo Roma il Direttorio Provinciale della F.I.S. offriva una cena a tutti i partecipanti nonché alla signorina Dora Agnelli, in segno di ammirazione per la bella prova compiuta attraversando in sci Passo della Portella in condizioni sfavorevoli. Allo champagne offerto dal munifico Ing. Giulio Mengarini, membro del Consiglio Direttivo della Sezione del C.A.I. dell'Aquila, il Presidente del Direttorio della FIS Avv. Jacobucci brindò in onore del vincitore Giuseppe Bavona cui fu offerto lo spumante nella stessa Coppa da Lui vinta. Nella nottata ed al mattino successivo gli ospiti graditi ripartirono per Roma.

In Val Rio d'Arno fu vero omaggio alla memoria degli indimenticabili Cambi e Cichetti, i cui monumenti eevano, nella stessa mattinata, ricevuto un tributo olezzante di fiori dalle mani pietose dei genitori del nostro Paolo Emilio spinziti fin lassù.

A RAPPORTO

S. E. Manaresi, continuando la serie delle riunioni dei Presidenti delle varie sezioni, ha convocato per il 14 maggio, sulla Vetta del Monte Subasio, in pieno ambiente francescano, i rappresentanti delle sezioni dell'Abruzzo, Lazio, Umbria, Marche ed Emilia.

La nostra sezione è, come sempre, presente e, orgogliosa di una vita lunga e non inutile, riferisce sull'attività dello scorso anno ed attende disciplinata le istruzioni che saranno impartite.

Al Capo dell'Alpinismo Italiano riconferma la sua fede appassionata e la devozione incondizionata, alle Sezioni consorelle porta l'entusiastica adesione nella fervida opera comune, alla rinnovata Sezione di Perugia, che rientra con anzianità quasi eguale alla nostra nei ranghi agguerriti del C. A. I., l'augurio fraterno e il desiderio di collaborazione anche sulle belle montagne dell'Umbria.

Atti della Sede Centrale del C. A. I.

Tra le principali deliberazioni della Sede Centrale è indubbiamente quella della ripartizione fra varie sezioni della somma di L. 100.000 stanziata per l'esercizio in corso per contributi a lavori alpini. Ecco le somme assegnate a sezioni dell'Italia centro-meridionale:

| | |
|----------------------------|---------|
| Aquila | L. 5018 |
| Chieti | » 2188 |
| Messina | » 1000 |
| Petralia Sottana | » 2000 |
| Pisa | » 1000 |
| Roma | » 11576 |
| Trapani | » 814 |

Totale L. 23596

La nostra sezione vede così coronata la sua aspirazione di saldare i debiti verso la Sede Centrale ed iniziare il risanamento del suo bilancio, scosso, come si è detto nella relazione, dalle sue molteplici attività ed iniziative. Alla Sede Centrale la nostra più viva gratitudine.

* *

Il Premio Montefiore Levi per l'anno 1930 è stato assegnato alla sezione di Trieste.

* *

Il supplemento di L. 5 per le quote dei soci residenti all'estero è abolito.

* *

È soppressa la tassa di L. 2 che si richiedeva per ogni cambiamento di indirizzo.

* *

La Rivista Mensile viene inviata ai nuovi soci a far tempo dal mese successivo a quello della iscrizione.

* *

I numeri arretrati della Rivista, fino ad esaurimento delle scorte, sono posti in vendita (presso la Sede Centrale, Via delle Muratte 92 - Roma) al prezzo di L. 2,50, franco di porto.

In occasione della posa della prima pietra del Rifugio della sezione Etna nella Valle del Bove, le sezioni di Catania e Palermo del C. A. I. indicano una

ASCENSIONE INTERSEZIONALE SULL'ETNA

L'ascensione avrà luogo nei giorni 23 e 24 maggio; i partecipanti usufruiranno del ribasso ferroviario del settanta per cento.

Per informazioni rivolgersi alla Presidenza della nostra sezione.

Col 31 maggio corrente cessano di aver valore gli scontrini per la riduzione ferroviaria del 70 per cento in occasione di manifestazioni sciatorie. Poichè la nostra sezione ne possiede ancora un limitato numero si richiama l'attenzione dei soci sulla opportunità di approfittarne per effettuare qualche escursione verso i campi sciistici dell'alta montagna nelle Alpi. Si prega di prendere accordi con la Presidenza.

Il nuovo Consiglio Direttivo della Sezione dell'Aquila del Club Alp. Italiano

Su proposta del Presidente Michele Jacobucci, S. E. Manaresi ha ratificato la composizione del Consiglio Direttivo della nostra sezione come segue:

Jacobucci Michele - Presidente
Moscardi Gaetano - Vice Presidente
Colella Antonio - Segretario
Sericchi Paride - Cassiere
Chiapparelli Michele - Consigliere
Conti Alfredo - Consigliere
D'Armi Domenico - Consigliere
De Thomasis Lino - Consigliere
Mengarini Giulio - Consigliere
Tomassi Emilio - Consigliere

Bafile Mario - Revisore dei Conti
Ciolina Vincenzo - Revisore dei Conti
Masciocchi Silvio - Revisore dei Conti

In seguito alle dimissioni presentate dal Commissario della sottosezione di Popoli Rag. Edmondo di Pillo, a causa delle sue occupazioni che lo tengono spesso lontano dalla residenza, è stato nominato Reggente della sottosezione stessa e quindi di diritto membro del nostro Consiglio Direttivo il sig. Luigi Martocchia.

Ai nuovi dirigenti della nostra organizzazione Sigg. Giulio Mengarini, Mario Bafile e Luigi Martocchia il nostro saluto cordiale nella certezza che essi ci daranno tutta la loro fervida attività. Ai membri uscenti il nostro vivissimo ringraziamento per quanto hanno fatto in favore della sezione e l'augurio che, anche fuori del Consiglio, potranno mantenerci la loro simpatia e collaborazione.

Sono confermati reggenti delle altre sottosezioni, nella speranza che diano la loro preziosa attività:

Pescasseroli: Mario Sipari
Meta: Armando Pighetti
Palena: Mario Paterra
Taranta Peligna: ff. Rosato Fiore
Rocca di Mezzo: Vincenzo Scocchia
Barrea: D. Pietro Accardini
Leonessa: Stanislao Pietrostefani
Pizzoli: Corrado Cicchetti
Gagliano Aterno: ff. Nicola Marinelli

RICONOSCIMENTI

Non è certo a coloro che hanno percorso i magnifici campi sciistici d'Abruzzo e che ne hanno asceso le meravigliose vette che è dedicato questo trafiletto; esso si ripromette di richiamare l'attenzione degli alpinisti e degli sciatori che, infatuati della propria zona, si ostinano ancora a negare ai monti d'Abruzzo il fascino che indubbiamente da essi emana, le bellezze che ne caratterizzano ogni particolare. E per questo numero tre esempi basteranno:

Il Conte Aldo Bonacossa che, accompagnato dal pittore Binaghi di Como, ha effettuato la prima ascensione del Monte Camicia attraversando in lungo ed in largo l'imponente Campo Imperatore e che ha conosciuto tutti i migliori campi di sci dell'Europa ed è rappresentante dell'Italia in seno alla Federazione Internazionale dello Sci, ci scrive narrando la sua recente escursione: *la zona è meravigliosa e posso affermare che solo in Scandinavia è possibile trovare così ampie e magnifiche distese di neve sciabile.*

Un gruppo di seminaristi irlandesi che ha effettuato nelle vacanze di Pasqua l'ascensione alla vetta del Corno Grande facendo base al Rifugio Garibaldi non ha potuto fare a meno di lasciare sul libro del Rifugio stesso le più entusiastiche espressioni di ammirazione per il Gruppo del Gran Sasso che non teme confronti con i migliori delle Alpi.

E finalmente l'alpinista milanese Sig. Edoardo Colombo pubblica nella bella Rivista della società Alpinistica Cattolica di Milano « F. A. L. C. » la descrizione delle sue gite attraverso l'Abruzzo magnificandone le bellezze imprevedute e sconosciute nonché la tranquillità patriarcale dei rifugi: *Il gran monte si presentava, possente dolomitico, nella magnifica e suggestiva chiostra montana, con una delicata tinta rosata, che sfumava al rapido calar del sole. Attraente zona! Chi l'immaginava l'Appennino con tal fastidio d'impervie montagne?*

.....
O rude semplicità del Rifugio alpino (Garibaldi) all'antica, senza tutte quelle comodità che volentieri lasciammo al piano, quanto mi sei cara! A lungo vorrei goderti e racchiudere in me quanto l'animo possa portare della tua pace, onde m'abbia a sollevare lo spirito!

Situazione soci

Nuovi iscritti

| | | |
|---------------------|-------|-------------------|
| Adragna Giuseppe | s. p. | Michele Jacobucci |
| Andreassi Adriano | » | Giulio Mengarini |
| Carlioni Alberto | » | Michele Jacobucci |
| Carlioni Francesco | » | Alberto Carlioni |
| Cerni Ettore | » | Giulio Mengarini |
| Cichetti Michelina | » | Michele Jacobucci |
| Costanzi Luigi | » | Giulio Mengarini |
| Moscardi Bernardino | » | » |
| Sabatini Nestore | » | Michele Jacobucci |

Sottosezione di Popoli

Annessa Edvige
Berti Valdemaro
Canzoneri Salvatore
Carafa Camillo
Conte Angelo
D'Eramo Vittoria
Elastici Arturo
Filomusi Guelfi Michele
Levi Bianchini Leone
Martinez Nicola
Muzy Teresa
Nucci Corrado
Presutti Luigi
Rea Arturo
Sartorelli Umberto
Franceschelli Rita
Martinez Clara

Uno sci di 4000 anni fa scoperto in Svezia

Si annuncia da Stoccolma che in questi giorni, durante alcuni scavi, è stato trovato nel nord della Svezia, uno sci cui gli scienziati attribuiscono non meno di 4000 anni, e che pertanto è il più antico che sia stato finora scoperto nel mondo. Esso presenta quattro fori centrali, evidentemente fatti per permettere allo sciatore di fissare l'arnese al suo piede; ed è dello stesso tipo di quello che ancor oggi viene usato in Siberia e nel Giappone.

Con questa importante scoperta viene pertanto confermata la teoria, già ammessa da molti eruditi, che gli sci vennero portati nei Paesi scandinavi dai primi popoli ivi immigrati.

(Dal Corriere della Sera)

Fatevi soci e procurate altri soci

Soci ordinari L. 30 all'anno.

Soci aggregati L. 12 all'anno (minorenni, operai o membri della famiglia di un socio ordinario; senza diritto alla Rivista e alle cariche sociali).

Soci studenti L. 17 all'anno (medi ed universitari, con diritto alla Rivista).

Soci sostenitori (soci di altre sezioni del C. A. I.) L. 12 all'anno.

Tessera L. 2,50 (obbligatoria per tutti).

Iscrizioni e versamento quote presso la Farmacia Sericchi (Corso Vittorio Emanuele, n. 61 - Aquila) ovvero alla Sezione del Club Alpino Italiano - Aquila a mezzo vaglia postale o bancario.

Per costituire una nostra sottosezione bastano 10 soci, (un quarto delle quote sociali resta a beneficio della sottosezione stessa).

Vantaggi dei soci

1. Ricevono, se ordinari o studenti, la Rivista Mensile della Sede Centrale del C.A.I., se aggregati, il notiziario mensile.
2. Ricevono il Bollettino Mensile della Sezione di Aquila cui possono anche collaborare.
3. Hanno diritto al ribasso ferroviario del 30 per cento se in comitiva di almeno cinque, e, in alcuni casi, a quello del 70 per cento, per manifestazioni sciatorie.
4. Hanno diritto a forti ribassi nell'uso di 250 Rifugi di montagna (esempio: Rifugi del Gran Sasso: soci L. 5, non soci L. 15).
5. Hanno diritto alla quota ridotta in tutte le gite del Club.
6. Hanno diritto al ribasso presso molte Ditte di articoli sportivi.
7. Possono frequentare i locali sociali di tutte le 106 sezioni d'Italia.
8. Godono di facilitazioni per l'iscrizione nei gruppi sciatori e per l'uso degli sci, etc.
9. Usufruiscono del deposito di materiale alpinistico sezionale.
10. Hanno a disposizione la Sede Sezionale fornita di moltissime riviste e giornali nonché del necessario per tutti i giuochi leciti con servizio di caffè e ristorante.
11. Possono fare il servizio militare negli Alpini.
12. Possono assicurarsi contro gli infortuni sciistici ed alpinistici a buone condizioni. Etc.

L'operosità della Sezione dell'Aquila del C. A. I. nel 1930

A tutti i soci della Sezione dell'Aquila del C. A. I.

e per conoscenza

A S. E. Angelo Manaresi, Presidente Generale del C. A. I.

È consuetudine che al termine di ciascun anno il Presidente riferisca dell'attività svolta dalla sezione in modo da dare un quadro sintetico e più che possibile completo di quanto è stato fatto. Sono lieto di potervi comunicare che anche nel 1930 la nostra Sezione ha continuato il suo cammino ascensionale svolgendo in ogni campo un notevole lavoro.

Situazione Soci

Sono dolente di dover constatare che malgrado la iscrizione di numerosi soci nuovi, il numero complessivo di essi tende sì all'aumento, ma in misura minima, perchè purtroppo, molti dei soci che ci vengono procurati allo scopo di costituire sottosezioni ovvero in occasione di manifestazioni sociali oppure per usufruire del ribasso nei Rifugi per una determinata ascensione, al secondo anno si rendono irreperibili ovvero si rifiutano di pagare. Fortunatamente però la massa dei soci è fedele; nell'anno 1930 i soci in regola coi pagamenti furono 316 aggregati, 218 ordinari e 14 sostenitori e cioè in totale ben 550, cifra tutt'altro che trascurabile. Ci è di particolare soddisfazione segnalare l'attaccamento e la fedeltà di molti soci anche residenti all'Estero che continuano a ricordare la nostra sezione in ogni occasione e che nel 1930 ci hanno inviato non meno di 380 cartoline di saluti di cui 24 dall'estero.

Sottosezioni

Con l'abituale sincerità sono obbligato a riconoscere che, se la costituzione di piccole sottosezioni è opportuna per l'incremento del numero dei soci, per la propaganda e per avere dei punti di appoggio nelle varie zone, tuttavia essa non da quei frutti che era sperabile, perchè molte delle sottosezioni restano quasi completamente inattive e funzionano a stento.

Nel 1930 svolsero una notevole attività organizzativa ed alpinistica le sottosezioni di Leonessa, Meta, Palena, Pescasseroli e Taranta Peligna ai dirigenti delle quali va il nostro plauso fervido e l'incitamento a continuare sulla buona strada.

Le altre sottosezioni, se si eccettua quella di Rocca di Mezzo per qualche gara sciistica, rimasero pressochè inattive registrarono una diminuzione di soci, tanto che ho deciso di prendere, se del caso, gli opportuni provvedimenti di scioglimento, dopo un ultimo tentativo di svegliarle.

Con deliberazione della Sede Centrale sulla fine del 1930 la sezione di Popoli veniva trasformata in sottosezione e fusa con la nostra Sezione. La sezione stessa, per vari motivi, era dormiente e da circa due anni non più in regola con la Sede Centrale. Il provvedimento fu accolto con soddisfazione dagli appassionati Alpinisti Popolesi che si dichiararono lieti di entrare a far parte della nostra forte sezione cui certamente apporteranno un proficuo contributo di numero e di attività. Il nostro Presidente presiedè una assemblea affollatissima e cordiale e delegò come Commissario per la ricostituzione il socio Edmondo di Pillo che si è mes-

so al lavoro con fede e costanza. I risultati che già si vanno delineando sono ottimi e la consorella di Popoli sarà presto una nostra magnifica collaboratrice.

Propaganda

La propaganda a favore dell'alpinismo in genere e della nostra sezione in particolare fu svolta dando la massima diffusione al nostro bollettino sezionale, facendo pubblicare sempre sulla stampa locale avvisi e resoconti di escursioni, scrivendo a tutti coloro che si poteva presumere si interessassero di montagna etc.

Tennero conferenze i soci Pietro Verrua nel Veneto e Antonio Scerni a Roma.

Situazione finanziaria

Non possiamo ancora pubblicare il conto consuntivo poichè esso deve essere sottoposto alla ratifica della Sede Centrale; la nostra sezione purtroppo non si trova in condizioni molto floride risentendo delle notevoli spese sostenute per il Congresso del C.A.I. di qualche anno fa, nonchè per l'arrédamento del Rifugio Garibaldi, la messa in funzione della Capanna Bafile, e tante altre forme di attività. Non c'è dubbio che faremo fronte in ogni caso ai nostri impegni e sapremo migliorare la nostra situazione; tuttavia contiamo sul valido aiuto della Sede Centrale almeno per la cancellazione del nostro notevole debito per quote sociali non versate negli anni precedenti. Per l'anno 1930 siamo stati in perfetta regola.

Grandi manifestazioni

Durante l'anno, oltre alle gite abituali furono organizzate le seguenti manifestazioni di maggiore importanza:

Campionato Abruzzese di Sci ad Ovindoli.

Raccolse la partecipazione dei migliori sciatori d'Abruzzo e Molise, esclusi quelli di Roccaraso, attirando nella bellissima regione, malgrado la stagione fosse un po' inoltrata, moltissimi appassionati dello Sci.

Giornata del C.A.I.

Aderendo all'invito della Sezione C.A.I. di Roma una nostra numerosa comitiva con a capo il Presidente della Sezione festeggiò la giornata del C.A.I. sulla vetta del Monte Velino in simpatica fusione di spiriti con i camerati di Roma, Avezzano e Sulmona. Per ragioni di opportunità, a causa della distanza del Velino da Aquila e delle conseguenti maggiori spese, veniva contemporaneamente organizzata un'altra numerosa comitiva al Monte Stabiate mentre gruppi di soci appartenenti alle sottosezioni di Palena, Taranta Peligna etc. ed isolati ascendevano la vetta della Maiella, della Maielletta, del Monte Ocre e del Monte Sirente. In complesso non meno di 200 soci partecipavano alla celebrazione della festa.

Partecipazione dell'adunata Alpina sul Gran Sasso.

La nostra sezione d'accordo con la sezione dell'A. N. A. e con la Federazione Provinciale dei Combattenti volle partecipare brillantemente all'adunata nazionale indetta dalle sezioni di Teramo in onore di S. E. Manaresi. Per nostra iniziativa furono benedetti i gagliardetti delle due sezioni di Aquila e Teramo dell'A. N. A. e fu celebrata la Santa Messa, mentre la nostra comitiva, malgrado le intemperie e la stagione tornata improvvisamente quasi invernale, saliva compatta con ben 65 membri la più alta vetta dell'Appennino.

Inaugurazione della Sottosezione di Palena.

In tale occasione tre comitive provenienti da Aquila, Palena e Taranta Peligna ascendevano la Maiella incontrandosi sulla vetta più alta (M. Amaro, m. 2795); molti altri soci si portavano alla Grotta del Cavallone ove si ricongiungevano con le comitive suddette. Tutti poi si recavano a Palena accolti cordialissimamente dalle autorità e dalla popolazione. Colà aveva luogo la semplice e suggestiva cerimonia dell'inaugurazione della sottosezione, dopo di che la massa dei soci proseguiva per Roccaraso.

Gite sociali

Le gite sociali ebbero un esito inferiore alle previsioni perchè, man mano che la passione dell'alpinismo e la conoscenza dei monti si sviluppa, i soci tendono ad organizzare escursioni individuali o in piccoli gruppi. Tuttavia, anche a scopo di propaganda, ne vennero effettuate una ventina di cui ebbero miglior risultato le seguenti:

| | | |
|---|-------------------------|-----------|
| <i>Grotta del Cavallone</i> | <i>con partecipanti</i> | <i>70</i> |
| <i>Corno Grande (v. occidentale m. 2914)</i> | <i>(id)</i> | <i>65</i> |
| <i>Rocca di Mezzo (sciistica)</i> | <i>(id)</i> | <i>56</i> |
| <i>Rocca di Cambio (sciistica)</i> | <i>(id)</i> | <i>42</i> |
| <i>Passo Capannelle (sciistica)</i> | <i>(id)</i> | <i>39</i> |
| <i>Valle Maone-Rifugio Garibaldi (sciistica)</i> | <i>(id)</i> | <i>39</i> |
| <i>Roccaraso (sciistica)</i> | <i>(id)</i> | <i>32</i> |
| <i>Monte Velino (m. 2487)</i> | <i>(id)</i> | <i>24</i> |
| <i>Monte Ocre (m. 2208)</i> | <i>(id)</i> | <i>23</i> |
| <i>Monte Amaro (m. 2795) Gruppo della Maiella</i> | <i>(id)</i> | <i>22</i> |
| <i>Monte Prenna (m. 2566)</i> | <i>(id)</i> | <i>22</i> |
| <i>etc.</i> | | |

Prime ascensioni

Numerose furono le prime ascensioni effettuate da nostri soci nel 1930 nell'ansiosa ricerca di vie nuove nei Gruppi del Gran Sasso e dei Sibillini. Eccone l'elenco, avvertendo che le relazioni furono pubblicate o sul nostro Bollettino sezionale o sulla Rivista Mensile della Sede Centrale:

Torrione Mario Cambi (Corno Grande) m. 2800 circa.

Prima ascensione della parete N. O. per la direttissima del ghiacciaio: Bruno Marsili ed altri.

Corno Grande (vetta orientale m. 2908).

Prima ascensione per via diretta della parete N. E.: Ernesto Sivitilli ed altri.

Monte Intermesoli (vetta merid. m. 2646).

Prima ascensione per la grande cengia obliqua della parete E. N. E.: Ernesto Sivitilli ed altri.

Picco Pio XI (m. 2271).

Prima ascensione per la cresta settentrionale: Ernesto Sivitilli ed altri.

Corno Piccolo (m. 2637) Cresta ovest, seconda Spalla.

Prima ascensione: Ernesto Sivitilli, Osvaldo Trinetti, Bruno Marsili e altri.

Corno Grande (vetta orientale (m. 2908).

Prima ascensione per la cresta est: Ernesto Sivitilli, Armando Trentini ed altri.

Punta Lina (m. 1470) spuntone triangolare del Gruppo del Monte Bove.

Prima ascensione: Angelo e Giuseppe Maurizi.

Pizzo del Diavolo (m. 2410)

Prima ascensione per la parete Nord ed il canalone Nord-Ovest: Angelo e Giuseppe Maurizi ed altri.

Pizzo del Diavolo (m. 2410)

Variante per la stessa parete nord: Angelo e Giuseppe Maurizi e Enrico Tedeschi.

Attività individuale

Assai intensa fu l'attività affidata alla iniziativa di singoli soci; benchè molto difficile riesca il controllo del numero delle ascensioni effettuate, a causa della dispersione dei soci stessi in molti paesi e della riluttanza di alcuni di essi a fornire notizie e dati delle loro ascensioni, si è potuto accertare che oltre 100 soci hanno compiuto nell'anno almeno tre ascensioni di una certa importanza.

In complesso sono state ascese dai nostri soci oltre 100 vette dell'Appennino, delle Alpi e perfino dei Monti del Libano.

Fra le innumerevoli escursioni compiute, tanto che si può dire che nessuna delle vie conosciute del Gruppo del Gran Sasso è rimasta abbandonata, meritano di essere segnalate le seguenti:

Balzo della Chiesa (m. 2060) per la parete nord.

Monte Cambio (m. 2084) prima ascensione in sci.

Monte Rosa (Punta Dufour m. 4663 - Punta Zumstein - Punta Gnifetti m. 4559).

Corno Piccolo (m. 2637) seconda ascensione della terza spalla.

Corno Piccolo (m. 2637) per la cresta nord-nord est.

Corno Grande (m. 2914) terza traversata delle tre vette da est ad ovest.

Corno Grande (vetta orientale m. 2908) seconda ascensione per Via Cichetti.

Monte Cambio (m. 2084) variante per la cresta nord est.

Prima traversata sciistica Leonessa Lisciano.

Attività sciistica

L'attività sciistica fu assai intensa ed affidata al Gruppo Aquilano Sciatori sotto il controllo della Presidenza sezionale. Oltre a molte escursioni sciistiche di carattere alpinistico o propagandistico che contribuirono assai alla diffusione dell'uso dello sci nelle nostre magnifiche zone, fu decisa la partecipazione a tutte le gare che hanno avuto luogo in Abruzzo ottenendo risultati clamorosi che permettono di classificare il nostro Gruppo Aquilano Sciatori al primo posto fra tutte le organizzazioni sciistiche centro-meridionali.

Ecco la classifica di tutte le gare cui si è preso parte:

Trofeo di Rocca di Mezzo

1. Scoccia Mario, 2. Scoccia Nazzareno, 3. Colananni Antonio.

Campionato Centro-meridionale di fondo

1. Cipriani Ovidio, 2. Cocco Luigi, 3. Romito Domenico.

Coppa Mussolini

2. G. A. S. (squadra di Rivisondoli), 3. G. A. S. (squadra di Pescocostanzo).

Coppa Cambi e Cichetti

2. Scoccia Mario, 4. Scoccia Nazzareno.

Campionato Abruzzese individuale

1. Cipriani Ovidio, 2. Romito Domenico.

Campionato Abruzzese a squadre

1. G. A. S. (squadra di Rivisondoli) 2. G. A. S. (squadra di Rocca di Mezzo).

Coppa Città di Teramo

1. Cocco Luigi, 2. Cipriani Ovidio.

Campionato di marcia e tiro (dopolavoristico nazionale)

1. Pattuglia della Provincia di Aquila (due dei componenti appartenevano al Gruppo Aquilano Sciatori: Cocco Luigi e De Masi Roberto).

Trofeo delle Aquile

1. Scoccia Nazzareno, 3. Cocco Luigi.

Altre brillanti affermazioni furono riportate da nostri soci nelle gare della Milizia e nei Campionati del 9. Reggimento Alpini. Il nostro campione Cipriani partecipò ai Campionati Nazionali Italiani classificandosi onorevolmente ma al disotto del proprio valore.

Rifugi

Il Rifugio Garibaldi, concessoci dalla sezione del C. A. I. di Roma, ha continuato a godere le preferenze della massa degli alpinisti che frequentano il Gruppo del Gran Sasso, anche a causa del buon servizio di osteria effettuato nei mesi estivi dalle sorelle Marietta e Chiarina Faccia. Il numero dei visitatori e dei pernottamenti segna un lieve aumento in confronto del 1929. Si ebbero infatti n. 460 visitatori (fra cui tedeschi, svizzeri, austriaci, greci e cecoslovacchi) e 509 pernottamenti.

Nel Rifugio stesso funziona una stazione meteorologica a cura della sezione idrografica; la temperatura minima segnalata è stata quella di 30 gradi sotto zero nella notte dal 1. al 2 gennaio. Le precipitazioni atmosferiche hanno raggiunto nel periodo settembre 1929-ottobre 1930, 1098 millimetri.

La Capanna Andrea Bafile, di proprietà della nostra sezione, non è stata ancora sufficientemente apprezzata dagli alpinisti e dagli sciatori ed ha registrato solo 66 visitatori e 56 pernottamenti; confermiamo il nostro pronostico che la Capanna, a causa della sua ottima posizione, è destinata ad un brillante avvenire; verso di essa avvieremo sempre maggiori correnti di visitatori.

Il Rifugio di Forca Resuni, del Parco Nazionale d'Abruzzo, è stato attrezzato e messo in esercizio in seguito all'interessamento del vostro Presidente in seno alla Commissione Amministrativa del Parco stesso.

Il Rifugio Albergo Principessa Giovanna, di proprietà del Ten. Col. Leandro Zamboni, al Piano dell'Aremogna a circa due ore da Roccaraso è stato posto sotto il Patronato della nostra sezione i cui soci hanno notevoli vantaggi nella frequenza.

Per l'anno prossimo ci proponiamo di apportare sensibili miglioramenti al Rifugio Garibaldi ed alla Capanna Bafile nonchè di insistere per l'arredamento di altri Rifugi del Parco Nazionale.

È anche allo studio un interessante progetto per la costruzione di un nuovo modesto Rifugio in una zona assai interessante, specialmente dal punto di vista sciistico, e quasi vergine.

Pubblicazioni

Gran Sasso d'Italia

La prima delle nostre monografie sui Monti dell'Italia Centrale è stata pubblicata nell'anno 1930 e la prima copia di esse fu offerta a S. E. Manaresi a Pietracamela in occasione del Trofeo delle Aquile. Essa è stata redatta con competenza eccezionale dal consocio Dott. Ernesto Sivitilli e munita di numerose illustrazioni e schizzi nonchè di una pianta schematica di orientamento. La pubblicazione che ha avuto già una notevole diffusione, sarà presto seguita dalla seconda parte (Corno Grande) che è già in corso di compilazione.

Castelluccio e i Monti Sibillini

Quest'altra monografia riguardante i principali itinerari della bellissima e poco conosciuta zona dei Sibillini è dovuta al consocio Angelo Maurizi e trovasi alle stampe di modo che nei primi mesi del 1931 sarà possibile metterla in circolazione.

Il bollettino sezionale

Si è sempre pubblicato, talvolta in numeri doppi, con un'ampia raccolta di notizie di ogni genere interessanti i nostri soci e con molti itinerari alpinistici e sciistici della zona, oltre alla riproduzione delle principali disposizioni della sede centrale e della sezione nonchè dei principali avvenimenti di carattere affine alla nostra associazione.

Una nuova serie di cartoline

Visto il successo ottenuto dalla serie di cartoline del Gran Sasso edita l'anno scorso dalla nostra sezione e che è ormai esaurita si è deciso di procedere alla ristampa delle stesse e contemporaneamente alla edizione di un'altra serie di soggetti inediti finora.

Articoli su vari periodici

Fu nostra cura di tener sempre desto l'interesse intorno ai Monti della nostra zona con acconcie pubblicazioni su Riviste e Giornali; in particolar modo pubblicarono articoli dei consoci Pietro Verrua, Michele Jacobucci, Ernesto Sivitilli, Angelo Maurizi ed altri la Rivista Mensile del C. A. I., il giornale « Il Veneto » e tutti i giornali quotidiani della Capitale.

Studio sul ghiacciaio del Calderone

È stato redatto dal socio Ing. Tonini e pubblicato sul Bollettino del Comitato Glaciologico, con dati e notizie interessantissimi.

Materiali alpinistici e biblioteca

I depositi di materiale alpinistico e sciistico non subirono aumenti perchè le condizioni del bilancio non lo permisero; d'altronde si va sempre più generalizzando fra i nostri soci l'acquisto diretto in modo che il prestito e il noleggio è raramente richiesto.

Per scarsità di fondi pochissime furono le pubblicazioni acquistate.

Intervento a cerimonie

Una rappresentanza della nostra sezione intervenne a tutte le cerimonie e manifestazioni cui fu invitata da Enti o Autorità. Senza elencare tutte le celebrazioni di carattere cittadino ricorderemo:

Adunata degli Alpinisti Italiani a Genova

Vi intervenne il vostro Presidente; malauguratamente a causa della deplorabile scarsità di partecipanti l'adunata fu soppressa.

Adunata degli Alpini alla Città di Contrin

Vi assistette il vostro Presidente.

Inaugurazione del telefono ad Assergi

Il vostro Presidente, il vice Presidente Colonnello Moscardi ed altri intervennero alla semplicissima funzione per l'auspicata apertura all'esercizio della linea telefonica di Assergi che tanta utilità reca al movimento degli alpinisti nel Gruppo del Gran Sasso e che la nostra Sezione sostenne sempre a spada tratta.

Omaggio a S. E. Giuriati, Segretario del Partito Nazionale Fascista

Il vostro Presidente in rappresentanza della nostra sezione prescelta con le 16 più importanti d'Italia fu ricevuto insieme con S. E. Manaresi dal Capo del Fascismo, partecipò inoltre ad una colazione offerta dal nostro Presidente Generale.

Inaugurazione della Capanna Trebbiani nel Gruppo del Terminillo

All'apertura di questo nuovo Rifugio dello Sci Club Rieti rappresentarono la nostra sezione i soci Chiaretti e Pietrostefani giunti sul posto dopo lunghissima e difficile traversata sciistica.

Manifestazioni sciistiche

Fummo presenti, quasi sempre col vostro Presidente, a tutte le manifestazioni sciistiche svoltesi nella Regione.

Ricevimenti e Feste

Visita di S. E. Manaresi

Di passaggio per Aquila dopo l'adunata Alpina al Gran Sasso, S. E. Manaresi si degnò di visitare la nostra Sede Sociale ove gli furono presentati i membri del Consiglio Direttivo ed offerto un modesto rinfresco.

Sezione di Roma del C.A.I.

In occasione della abituale gita al Gran Sasso un bel gruppo di soci della sezione di Roma fu ricevuto nella Sede Sociale.

Concorrenti al Trofeo delle Aquile

Al ritorno della gara svoltasi nel Gruppo del Gran Sasso gli sciatori furono nostri ospiti in una simpatica cena.

Cena Sociale

Ebbe luogo come al solito in un ambiente di massima cordialità ed allegria. Riuscì meno numerosa del solito perchè a causa dello spostamento della data, effettuato per forza maggiore e non potuto annunziare personalmente a tutti, molti soci non ne vennero a conoscenza.

Feste danzanti

Per vari motivi nel 1930 venne organizzata una sola festa danzante.

Sede Sociale

In seguito ai lavori per la trasformazione dell'Albergo Roma in cui era la nostra Sede Sociale abbiamo dovuto lasciare il locale e siamo attualmente privi di Sede. Stiamo studiando il problema che non è di facile soluzione trattandosi di trovare un locale adatto, centralissimo e..... che costi poco.

Prestigio della sezione e rapporti con altri Enti

È doveroso riconoscere che la nostra sezione, sia per l'importanza raggiunta, sia per l'attività che svolge, è stata sempre tenuta nella massima considerazione e chiamata a collaborare in tutte le iniziative che si prefiggevano scopi analoghi; i rapporti con Autorità ed Enti furono sempre cordialissimi e proficui. Senza un ordine prestabilito citerò alcuni casi.

Autorità ed Enti Provinciali

Ci furono sempre larghi di aiuti morali e materiali e dobbiamo particolarmente ringraziare S. E. il Prefetto, il Segretario Federale, il Preside della Provincia, il Consiglio dell'Economia, il Podestà dell'Aquila per la costante collaborazione concessaci.

Stampa

Tutti i corrispondenti locali si affrettarono a dare continuamente notizie della nostra attività. Molte Riviste e pubblicazioni di altre sezioni citarono il nostro bollettino ovvero si occuparono di nostre manifestazioni.

Parco Nazionale d'Abruzzo

Il vostro Presidente è stato membro fino al 31 dicembre 1930 della Commissione Amministratrice del Parco Nazionale d'Abruzzo intervenendo a tutte le riunioni e prendendo parte attiva alla discussione su tutti gli argomenti dell'ordine del giorno ma particolarmente su quelli di carattere alpinistico, sciistico e turistico. Egli collaborò alla organizzazione della prima gara di sci, fu rappresentante del Parco in seno al Comitato Turistico Provinciale, riuscì ad ottenere una deliberazione di massima con cui si decideva il graduale attrezzamento dei molti Rifugi del Parco Nazionale, uno dei quali, solo la sua direzione, venne completamente arredato ed aperto agli alpinisti e sciatori; effettuò alcuni sopralluoghi; tracciò un progetto di segnalazioni alpinistiche e sciistiche con cartelli indicatori (che sono già pronti) e con minio su rocce ed alberi che si sono già iniziate, recandosi anche personalmente ad impartire le opportune istruzioni. Per sua iniziativa il Parco concesse condizioni di favore nell'uso dei Rifugi ai soci del C.A.I. Egli collaborò anche ad alcune pubblicazioni in corso di stampa.

Famiglia Abruzzese Molisana di Roma

Ottimi sono i rapporti, a tal punto che un

gruppo di soci della Famiglia Abruzzese si iscrisse alla nostra sezione. Partecipammo alla mostra fotografica indetta dalla Famiglia stessa e molto ben riuscita. Al vostro Presidente venne assegnato il secondo premio individuale, al socio Nello Verrua un diploma di benemerita ed alla Sezione un attestato di benemerita per la mostra collettiva.

Federazione Escursionismo e Dopolavoro

Nessuno degli attriti e delle interferenze lamentate in altre regioni d'Italia ebbe a lamentarsi da noi. Ciò è dovuto al pieno accordo regnato fra la nostra sezione e la delegazione della F. I. E., retta da un nostro socio affezionato, che seppero ben determinare i confini della propria competenza e procedere sempre in piena armonia.

Altrettanto dicasi del Dopolavoro cui moltissimi dei nostri soci sono iscritti e che, lungi dall'osteggiarci o farci concorrenza, ha sempre appoggiato le nostre iniziative.

Federazione Sci

Il fatto che il vostro Presidente è anche Presidente del Direttorio Provinciale della F. I. S. rende inutile assicurarvi che i rapporti fra i due Enti furono cordialissimi ed ispirati al reciproco aiuto.

Associazione Nazionale Alpini

Altrettanto dicasi per l'A. N. A. che fu spesso ospitata nella nostra Sede Sociale e con cui organizzammo la bella manifestazione del Gran Sasso, con il prezioso contributo della Federazione Provinciale dei Combattenti.

Opera Nazionale Balilla

Stiamo cercando di indirizzare verso l'alpinismo un certo numero di giovani e a tale scopo d'accordo col Comitato Provinciale dell'O. N. B. con cui siamo uniti dalla comune Presidenza, furono fatti partecipare alle nostre gite, a condizione di favore, alcuni avanguardisti appassionati.

Associazione per lo sviluppo economico del mezzogiorno e per il turismo

Come negli anni precedenti questo Benemerito Ente, in seguito a nostra dettagliata relazione, riconobbe tangibilmente il lavoro da noi compiuto e ci assegnò un sussidio di Lire 1000.

Altre sezioni ed Enti alpinistici etc.

Particolarmente cordiali furono i contatti con la sezione del C.A.I. di Roma con cui abbiamo quasi comune il campo di attività; quando se ne presentò l'occasione collaborammo senza intoppi nell'interesse dell'alpinismo in Abruzzo; avemmo modo di renderci utili a varie sezioni ed Enti sempre fornendo informazioni, orari, itinerari in modo da agevolare l'organizzazione di gite nei nostri monti. Fra le sezioni abruzzesi avemmo contatti con quella di Teramo in occasione di gare sciistiche a Pietracamela e dell'adunata al Gran Sasso, con Sulmona ed Avezzano al Monte Velino per la giornata del C.A.I.

Funivia del Gran Sasso.

Appoggiamo vivamente, come si è già pubblicato sul Bollettino, tale iniziativa, dando tutta la nostra collaborazione, purché essa rimanga nei limiti segnati dal primitivo progetto, in modo che il campo dell'alpinista resti integro, mentre nello stesso tempo sia concesso alla massa di avvicinarsi con minore fatica alla meravigliosa palestra di neve e di roccia.

Comitato delle Pubblicazioni del C. A. I.

È stato recentemente ricostituito sotto la Presidenza di S. E. Manaresi e la vice Presidenza del Sig. Ettore Canzio. Vi fu incluso il vostro Presidente, ed egli, benché impossibilitato dalla eccessiva distanza a recarsi alle riunioni che si tengono a Torino, prese parte attiva ai lavori procurando un notevole materiale per la Rivista Mensile.

Comitato Turistico Provinciale

Il vostro Presidente fu nominato membro in rappresentanza del C.A.I. e prese parte attiva ai lavori, ritenuto che la valorizzazione turistica della Provincia è uno dei capisaldi della economia locale e che una delle principali attrattive della zona sono proprio le innumerevoli montagne di cui particolarmente ci interessiamo. Fra le iniziative del Comitato merita speciale menzione quella del concorso miglioramento alberghi, della costituzione di un archivio fotografico, della partecipazione alla Mostra turistica di Tripoli, del sovvenzionamento di Enti che con loro manifestazioni contribuivano all'incremento del turismo etc.

Club Alpino Accademico Italiano.

In attesa della emanazione di norme precise in merito alla ricostituzione di questa brillante sezione del C.A.I. abbiamo affidato l'incarico di rappresentante presso la Sede Centrale per le pratiche riflettenti l'iscrizione di soci accademici al Sig. Osvaldo Zacchi, anche rappresentante della sezione di Roma.

Università Popolare di Milano

Collaborammo proficuamente alla compilazione dell'itinerario ed alla organizzazione ed effettuazione della magnifica escursione indetta dall'Università Popolare di Milano in Abruzzo per merito del suo Segretario Generale nostro concittadino Sig. Rainaldi. Per ricordo e per ringraziamento ci fu offerta una artistica medaglia.

Guide e Portatori

Durante il 1930 abbiamo concesso il nostro riconoscimento al portatore Achille Faccia di Assergi (Gruppo del Gran Sasso), giovane volenteroso e già assai pratico della zona e speriamo di poterlo nel prossimo anno promuovere Guida per sopperire alla deficienza che adesso si riscontra; suo fratello Giuseppe sarà nominato portatore.

Furono riconfermate le altre Guide: Luigi Paglialonga (Pietracamela), Pasquale Mancinelli (Scanno), Domenicantonio Boccanera (Leonessa) con le necessarie limitazioni dovute alla loro età abbastanza avanzata. La Sede Centrale del C.A.I. ha ricostituito il Consorzio Guide e Portatori sotto la Presidenza del Signore Guido Bertarelli. La nostra sezione dipende dalla zona dell'Appennino Centrale diretta dal Conte Alessandro Datti e vi è rappresentata dal socio Domenico D'Armi.

È probabile che ci riesca di nominare qualche guida adatta anche a Pietracamela, nostro migliore centro per ascensioni su roccia.

Diplomi di Benemerita

Furono concessi ai seguenti soci: Ernesto Sivitilli, Bruno Marsili, Armando Trentini, Angelo Maurizi, Osvaldo Trinetti, Giuseppe Maurizi, Enrico Tedeschi per avere effettuato nuove ascensioni, al socio Antonio Scerni per la proficua propaganda svolta in seno alla Famiglia Abruzzese Molisana, al socio Edmondo di Pillo per la efficacissima opera svolta nella ricostituzione della sottosezione di Popoli ed al socio Corradino Bafile per la proficua attività prestata durante la sua lunga permanenza nel Consiglio Direttivo.

Questi risultati possono considerarsi abbastanza lusinghieri e sono dovuti alla stretta collaborazione del vostro Presidente con tutti i membri del Consiglio Direttivo ed all'interessamento della massa dei soci non solo ma anche al costante aiuto ed incitamento che S. E. Manaresi, nostro Capo, coadiuvato dal fervido Segretario Generale Dott. Frisinghelli, ci hanno sempre dato dimostrandoci così il consenso ed il plauso della Sede Centrale. Occorre adesso consolidare le posizioni raggiunte per ottenere nuovi più sensibili progressi.

Il Presidente

MICHELE JACOBUCCI

Attività sociale

Traversata Assergi - Passo Portella (m. 2256)

- Monte Aquila (m. 2498) - Rifugio Garibaldi - Pietracamela.

In occasione della gara sciistica del *Trofeo delle Aquile* hanno effettuato la Traversata del Passo Portella in vari Gruppi e spesso in condizioni di clima quasi proibitive e sotto la tormenta i seguenti sciatori aquilani: Jacobucci Michele, Mario Palitti, Nello Laglia, Domenico D'Armi, Giuseppe Bavona, Nazzareno Scoccia, Nunzio Benedetti, Ovidio Cipriani, Felice D'Eramo, Ezio Mancinelli, Guglielmo Reversi, Paolo Iovenitti, Vincenzo Di Marco, Emilio Silvestri, Ubaldo Cerulli, Mario Botta, Manfredo Angelucci, Primo Finarelli, Felice Agnelli, Bruno Cerè, Umberto Rocchi, Adamo Vitucci, Bruno de Nicola, Alfonso Cortelli, Camillo Ruggeri, Goffredo Santucci, Luigi Cervelli, Giacinto Porani, Alfredo Ventura, Franco Noce, Mariano Cianfarano nonché la valorosa signorina Dora Agnelli.

Di essi Palitti, Laglia, Bavona, Scoccia, Benedetti, Cipriani, D'Eramo salirono Monte Aquila insieme al socio Marsili Bruno proveniente da Pietracamela.

L'altro socio Osvaldo Trinetti raggiunse il Rifugio Garibaldi mentre un'altra numerosa comitiva aquilana giungeva allo Stazzo di Mezzo (m. 1650) da Ponte d'Arno (m. 422) raggiunta in autobus da Aquila (vedi cronaca del Trofeo delle Aquile).

Rifugio Garibaldi - Corno Grande (vetta occidentale m. 2914) - Monte Aquila (m. 2498) Pietracamela.

Il socio Pasquale Palazzo con i collega Sanguigni hanno compiuto una emozionante escursione nel Gruppo del Gran Sasso. Partiti da Assergi e giunti dopo faticosa e lunga marcia parzialmente in sci al Passo Portella, furono colti dalle tenebre in Campo Pericoli ed impossibilitati a rintracciare il Rifugio Garibaldi. Essi furono quindi obbligati a passare la notte all'addiaccio con parecchi gradi sotto zero; all'alba finalmente ritrovato il Rifugio vi poterono penetrare accolti cordialmente dal nostro Presidente e da altri soci. Nel giorno stesso e nel successivo furono fatte brevi escursioni nei dintorni; il giorno appresso poi in ore tre e tre quarti, con bella giornata ma forte vento di tramontana fu effettuata la non facile ascensione della vetta occidentale del Corno Grande per la cresta Sud Ovest; l'ascensione fu movimentata prima per una cornice abbastanza grande sulla Sella del Brecciaio, poi per una valanga caduta a pochi metri dagli alpinisti presso la Conca degli Invalidi. La discesa fu fatta di nuovo al Rifugio Garibaldi; dopo un altro pernottamento fu salita in sci la Vetta del Monte Aquila (m. 2498) da dove in lunga deliziosa scivolata si raggiunsero le Fonti del Rio Arno e quindi a piedi Pietracamela ed in auto Aquila.

Assergi (840) - Passo Portella (2256) - Rifugio Garibaldi - Monte Aquila (2498) - Pietracamela (1003).

Il giorno 6 aprile i soci Michele Jacobucci, Mario Palitti, Nello Laglia ed Emilio Tomassi effettuavano la salita da Assergi a Passo Portella, calzando gli sci vicino alla Fonte Portella. Dopo aver pernottato al Rifugio Garibaldi nei cui pressi si incontrarono con numerosi sciatori di Napoli, Roma, Pietracamela (fra cui i consoci Ernesto Sivitilli, Bruno Marsili e Armando Trentini), Teramo e perfino con alpinisti irlandesi e tedeschi, la mattina successiva effettuavano la salita a Monte Aquila con neve fantastica. L'altezza della neve era in media di oltre

due metri, il Rifugio Garibaldi completamente sepolto e vi si penetrava per una scalinata profonda scavata nella neve stessa. Nel pomeriggio con magnifica discesa si raggiungevano le Fonti del Rio d'Arno e quindi, tolti gli sci, Pietracamela e Ponte d'Arno, da dove in auto ad Aquila.

Lisciano (m. 600) - Capanna Trebiani (1873) - Rifugio Umberto I (m. 2108) - M. Termillo (2213) - Sassitelli (2079) - Vallonina - Leonessa (m. 974).

Il 28 marzo Pietrostefani proveniente da Roma e Chiaretti da Leonessa, ci troviamo a Lisciano da dove saliamo a peruottare alla C. Trebiani.

Al mattino calziamo gli sci; qualche ora di esercitazione sulla poca neve rimasta e sempre in sci raggiungiamo il R. Umberto I. Alle 15 calzati i ramponi partiamo per la vetta, ma la fittissima nebbia che ci impedisce di scorgere le cornici, ci fa tornare indietro. Alle 17 tentiamo di nuovo e percorsa la cresta gelata, talvolta orlata di cornici talvolta sottile come una lama, in 45 minuti siamo in vetta. Spettacolo bellissimo di nubi al tramonto.

Dal Rifugio partiamo il 30 mattina, modificando, a causa della nebbia, il programma di traversare per la sella di Micigliano fino a Val di Cambio. Ci leghiamo quindi gli sci sulle spalle e prendiamo la via della cresta. La nebbia diviene fitta e persistente. Sostiamo in attesa che si alzi ma la « bestia grigia » non si commuove nemmeno alle nostre canzoni alpine. Si riprende il cammino, unica guida il tagliante della cresta spesso orlato di paurose cornici. Per evitarle dobbiamo spesso tenerci, affidandoci ai ramponi, sui versanti opposti alle stesse, ripidissimi e gelati. Sempre con nebbia fittissima che non ci fa vedere nulla della esposizione dei passaggi ci troviamo sulla vetta dei Sassitelli. La cresta muore bruscamente con salti di roccia. Sostiamo un poco nell'indecisione di scendere direttamente sul bacino dell'Acqua santa, poi torniamo un poco indietro dove sembra il pendio più trattabile e precisamente verso Cantalice.

Evitati alcuni salti di roccia riusciamo quasi per caso a indovinare la sella di Cantalice. Giriamo a destra e siamo sopra Vall'Organo. Il pendio ripido si presenta valangoso. Con cautela discendiamo ma la neve fradicia non regge e Pietrostefani scivola quasi in fondo fermandosi su alcuni sassi scoperti e riportando una contusione alla mano sinistra. Ma ormai siamo sul fondo. Calziamo gli sci e filiamo velocissimi a valle. Qui in un brusco arresto Chiaretti spezza uno sci.

Poco dopo la neve finisce e col solito fardello prendiamo la via del Tasceno il cui gonfio torrente ci obbliga a una rude ginnastica. A sera siamo a Leonessa.

Roberto Chiaretti e Stanislao Pietrostefani
CAI Aquila S. Sez. Leonessa

Assergi - Monte Cristo (m. 1970) - Capanna Bafle (m. 1709) - Pratoriscio (m. 2100) - S. Egidio - Assergi.

Raggiunta a piedi da Assergi la Regione del Laghetto di Assergi a quota 1300, dopo aver trovato traccia della comitiva del Conte Bonacossa, si calzavano gli sci e tagliando a mezza costa le pendici del Monte Cristo dopo averne rasentato la vetta si discendeva poi alla Fossa di Paganica traversando campi di sci veramente eccezionali. Per S. Egidio ed una buona parte del Campo Imperatore veniva toccata la Capanna Bafle, trovata in ottime condizioni senza umidità alcuna. Dopo un comodo pernottamento, la mattina successiva si effettuava insieme con il portatore Achille Faccia la bellissima gita a Pratoriscio, con neve ottima sotto tutti gli aspetti. In tale località, circondata da zone veramente magnifiche per sciatori, sorgerà

la stazione intermedia della progettata Funivia al Gran Sasso. La discesa verso Campo Imperatore e S. Egidio veniva percorsa a grande velocità, senza pericoli e senza cadute; indi dopo una abbondante refezione, per la stessa via delle pendici di Monte Cristo e per divertentissima scivolata si raggiungeva il Lago di Assergi, e quindi a piedi Assergi. Gita consigliabilissima in primaveta sotto ogni punto di vista.

Michele Jacobucci

M. Argentella m. 2201 (Monti Sibillini).

Prima salita in sci, con Franco Petrucci, 12 aprile 1931.

Alle 7,15 usciamo da Castelluccio; la temperatura è mite.

Scendiamo con gli sci in spalla al Piano in direzione del Vettore.

Dal Piano prendiamo a salire il tortuoso e poco inclinato canalone che porta alla capanna dei pastori di Ghezzi, m. 1569, dove giungiamo in un'ora; abbiamo calzato gli sci da 10 minuti.

Senza sostare, saliamo al monte Lampieri, m. 1799; la neve, dianzi dura, comincia a lasciarsi mordere dal sole. Continuiamo la nostra ascesa con ampie giravolte verso l'anticima del monte Argentella; si sale faticosamente e la neve un po' molle ci consiglia un'andatura sostenuta.

Alle 10 tocchiamo i 2147 metri dell'anticima; il terreno, che è stato fin qui bellissimo, si fa ancora più adatto allo sciatore; in pochi minuti siamo in vetta.

Ci concediamo una sosta di almeno mezz'ora, dedicata a rifocillarsi e a far fotografie, confortati da un sole splendente, da un panorama fantastico e dall'assoluta mancanza di vento. A nord il roccioso sperone di Palazzo Borghese, il Bellavista e la cresta sud-ovest del Vallelunga, orlata di grandi cornici, incantano i nostri sguardi; a sud scorgiamo il vallone di Pilato pieno di neve fino in fondo, la parete nord del Pizzo del Diavolo, il Vettore e la affilata cresta del Quarto S. Lorenzo; siamo circondati da incantevoli vette e da meravigliose distese bianche.

Rimettiamo gli sci e con ottima scivolata su neve di primavera livellata ed uguale scendiamo lungo la larga cresta verso il Palazzo Borghese, fino a quota 1969, dopo la quale l'ora e il caldo ci consigliano di tagliare verso ovest sotto la cresta, continuando nelle evoluzioni di discesa.

Quasi al livello della vetta di Palazzo Borghese, l'aumentare della inclinazione del pendio, la neve molle e l'avvicinarsi di una noiosa nebbia ci consigliano di toglierci gli sci e di mettere i ramponi per evitare pericolosi slittamenti; usiamo degli sci come di punto d'appoggio dopo di averli afferrati con le mani, e in questa scomoda ma sicura maniera, procediamo per quasi un'ora e mezza, scavando a ogni passo profondi scalini con forti colpi di piede. Finalmente troviamo un bel costolone di sicura roccia: lo scendiamo e dopo poco ricalziamo gli sci; con largo e comodo slalom giungiamo al fondo del vallone « Fosso Brecciaro », dove troviamo il terreno sconvolto da una recente valanga caduta dalla vetta del Bellavista, che sta proprio sopra.

Facciamo una breve sosta per mangiare, dopo di che saliamo per ottimo pendio al monte Prata, m. 1800; da qui una discesa lunga e assolutamente facile ci porta quasi d'un fiato al Colle Infante, m. 1595, dove togliamo gli sci, e data la scarsezza di neve, proseguiamo a piedi per il solito sentiero dalla Spina di Gualdo.

Siamo a Castel S. Angelo alle cinque del pomeriggio; sostiamo a lungo quasi per meglio imprimere in noi il ricordo di una così bella giornata di primavera passata fra le nevi dei Monti Sibillini.

A mezzanotte siamo a Roma.

Ing. Peppino Maurizi
(Sez. dell'Aquila e di Roma)

Morino — Valico del Pozzotello (m. 1850 c.) —

Campo Catino

Partiamo da Aquila alle ore 12,48 del 9 maggio e, per Sulmona ed Avezzano, giungiamo alla stazione di Civita d'Antino-Morino (linea Avezzano-Roccasecca) alle 18,30. In dieci minuti siamo a Morino nuovo ove ceniamo e pernottiamo in una casa privata. L'indomani alle ore 4,55 partiamo insieme alla guida Di Fausto Angelo ed agli alpinisti di Morino, Fiorenzini Federico, Di Cesare Angelo e Cerrone Santoro. Seguiamo la strada fino alla centrale elettrica dove comincia la salita forte. Alle ore 6 siamo al Vado della Scalella da cui si ammira la bella cascata « Zompo lo Schioppo » e, per tortuoso sentiero svolgentesi sull'anfiteatro roccioso e boscoso, arriviamo alle 6,45 al Buco di Morino (m. 1060), caratteristica galleria naturale nella roccia.

Dopo il Buco, con pendio prima dolce poi sempre più ripido e senza sentiero, saliamo al primo valico (m. 1850 c.) alle 9, dopo aver calato gli sci circa duecento metri sotto.

Durante la salita il panorama è veramente superbo e si incontrano parecchie sorgenti.

Dopo una valletta si perviene ad un secondo valico a destra di uno spuntone roccioso che trovasi ad ovest del Pozzotello, indi un'altra valletta e poi sbuchiamo a Campo Catino alle 10. Ci incontriamo con numerosi escursionisti e sciatori con i quali fraternizziamo. Sono del Club Escursionisti Napoletani, diretti dal loro Presidente Raffaele Riccio, socio della nostra sezione, circa 35 (fra cui parecchi avanguardisti) di Frosinone con il « bersagliere sciatore » Cesare Imperi, valorizzatore della zona, e circa 5 di Cassino, Alatri e Roccasecca.

Consegnamo a Riccio e ad Imperi i messaggi affidatici dal nostro Presidente e restiamo a sciare per qualche tempo, spingendoci fino al Rifugio Principe di Piemonte su campi abbastanza belli ma con neve cattiva e molle a causa della nevicata della notte precedente. Alle 11 riprendiamo la via del ritorno insieme con le varie comitive passando per un valico alla sinistra del Pozzotello. Prima di giungere al Buco di Morino ci incontriamo con 4 e 5 alpinisti di Sora. Per giungere a tempo a prendere il treno siamo obbligati a staccarci dagli altri ed accelerare la marcia, arrivando alla stazione alle 15,35. Col treno delle 15,42, passando per Avezzano e Sulmona, siamo ad Aquila alle 21,45.

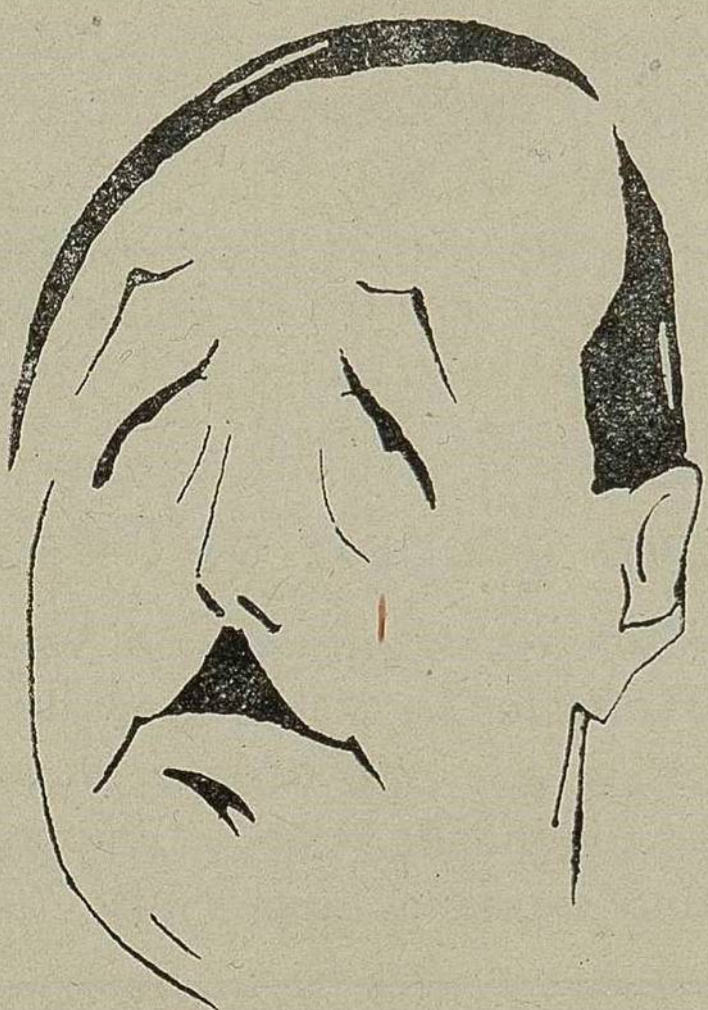
Domenico d'Armi, Mario Palitti

Lago di Assergi (m. 1559).

Gita sciistica effettuata con 16 partecipanti.

Monte Cristo (m. 1970).

Asceso in sci, facendo base al Lago di Assergi dai soci Michele Jacobucci, Nello Laglia, Guglielmo Reversi, Camillo Ruggeri, Pierino Francesco e Vincenzo di Marco.



Jiu Prisitente

(dal Numero unico del G.U.F. di Aquila)

LE NOSTRE PUBBLICAZIONI

PRIMA SERIE DI CARTOLINE

GRUPPO DEL GRAN SASSO: 1. *Passo della Portella*, 2. *Rifugio Garibaldi*, 3. *Vetta orientale del Corno Grande*, 4. *Parete meridionale del Corno Piccolo*, 5. *Parete orientale del Corno Piccolo*, 6. *Vetta orientale, Vetta centrale e Torrione Cambi del Corno Grande*.

La serie L. 1,30 (franco di porto)

Gruppo del Gran Sasso - CORNO PICCOLO

(monografia di Ernesto Sivitilli)

con quattro fotografie (veduta d'insieme e le tre pareti), tre schizzi (le vie di salita di ciascuna parete) ed una carta schematica

L. 5 (franco di porto)

STRALCIO DAL SOMMARIO:

| | | | |
|----------------------------------|--------|---------------------------------------|---------|
| Consigli pratici | pag. 9 | Le pareti del Corno Piccolo | pag. 41 |
| Storia alpinistica | » 11 | Le creste del Corno Piccolo | » 61 |
| Situazione e aspetto | » 17 | Le creste del Calderone | » 73 |
| Cenni geologici | » 21 | Corno Piccolo d'Inverno | » 75 |
| Vie di attacco | » 23 | Appendice | » 79 |
| Giro del Corno Piccolo | » 37 | | |

Castelluccio e i Monti Sibillini

(monografia di Angelo Maurizi)

con nove fotografie, uno schizzo ed una carta degli itinerari

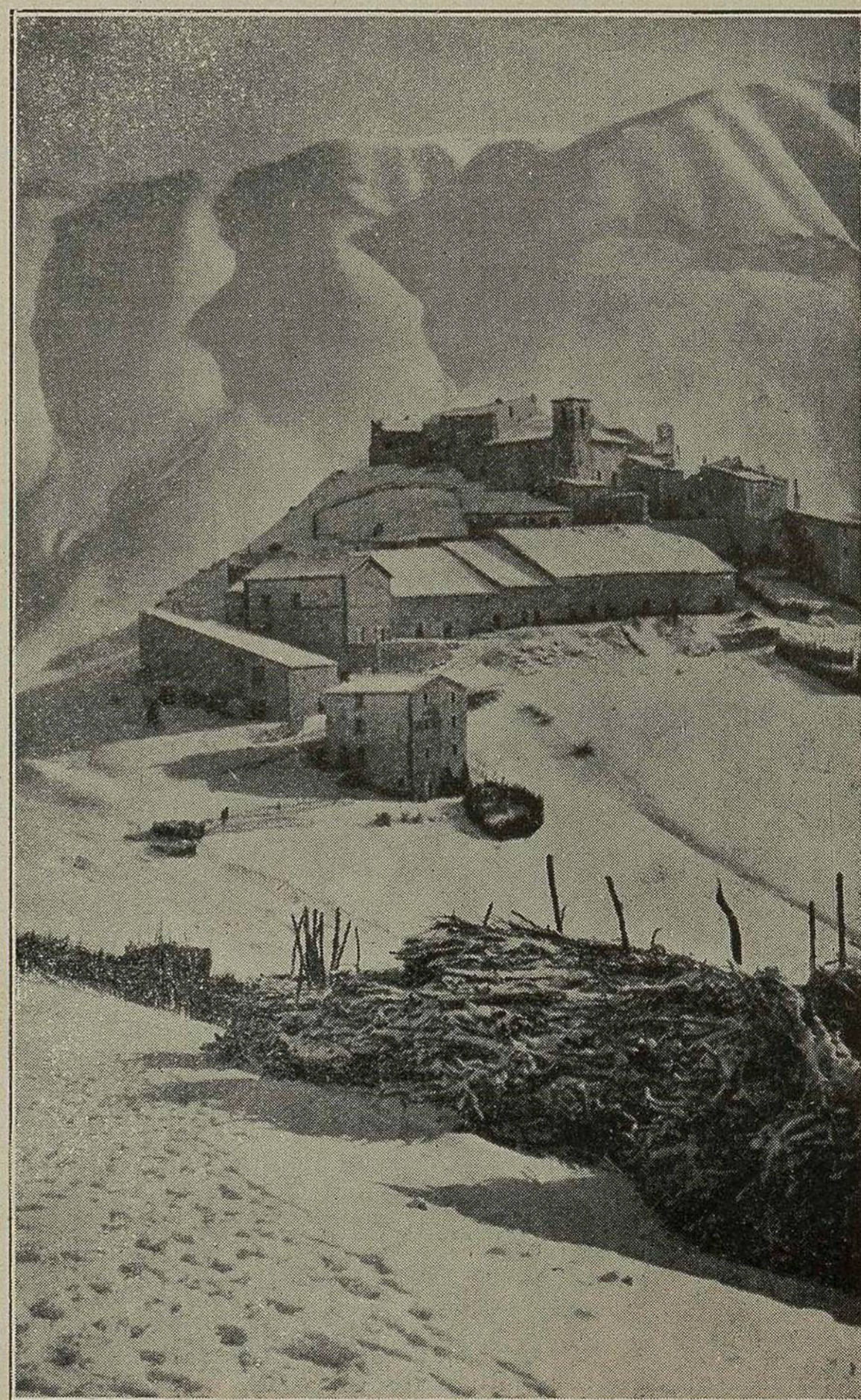
L. 3 (franco di porto)

SOMMARIO:

| | |
|---|---|
| La Catena dei M. Sibillini in generale pag. 9 | Castelluccio e la sua zona pag. 25 |
| Cartografia » 13 | Itinerari d'accesso a Castelluccio » 29 |
| Bibliografia » 15 | Storia alpinistica » 31 |
| Centri principali » 17 | Itinerari estivi e invernali » 33 |
| Vie d'accesso ai centri » 21 | Ascensioni su roccia » 43 |
| Cartina delle vie d'accesso ai centri » 23 | Indice delle illustrazioni 5 » 4 |

ILLUSTRAZIONI FUORI TESTO

- Campi di sci presso Castelluccio
- Castelluccio e la catena del Vettore.
- Monte Vettore (vers. di Castelluccio).
- Il Vallone che conduce alla Valle di Canetra (nello sfondo il M. Palazzo Borghese)
- Il M. Vettore visto da Arquata del Tronto.
- Il lago di Pilato.
- Il M. Vettore visto da presso il Monte Capelletta.
- Monte Bove (spigolo ovest).
- Pizzo del Diavolo - parete nord.
- Carta schematica degli itinerari.



Castelluccio e la catena del Vettore (fot. Maurizi)

V A R I E

**** Inviano saluti:** Luigi Martocchia da Popoli, Pepino de Luise e Carlo Ferraro da Napoli, Cesare Bevilacqua da Teramo, Rovella da Palermo, Guglielmo Durantini da Singapore, Mario Leone da Napoli, Silvestri da Cortina d'Ampezzo, Sandro Datti da Roma, Carlo Bedeschini da Courmayeur, Antonio Selli, Leandro Zamboni, Iginio Carli, Merlini ed altri da Roccaraso, Pasquale Palazzo da Napoli, Domenico Gualtieri da Milano, Ovidio Cipriani dal Passo di Rolle e da Rivisondoli, Bogani da Monza, Edoardo Colombo da Milano, Bartolomeo Asquasciati da Sanremo, Giovanni d'Arpizio da S. Benedetto dei Marsi, Domenico Rinaldi da Rieti, Mario Paterra da Palena, Carlo Ferraro da Napoli, Furio Meloncelli da S. Agapito, Nestore Sabatini da Asiago, Fernando Ranalletti da Intra, Nello Verrua da Vicenza, Pietro e Nello Verrua da Padova, Mainardo Tomiselli da Vanezze, Franco Zambrini da Trieste, Andrea de Rubéis da Hamilton (Canada), Angelo Pieragostini da Milano, Giulio Galanti da Roma, Franco Zambrini da Brescia, Spolato Luigi da Padova, Giuseppe Nicolò da Napoli, Stanislao Pietrostefani da Roma, Angelo Maurizi da Napoli, Fernando Ranalletti da Pompei, Giulio Campagnano da Roma, Corradino Bafle da Roma, Aldo Bonacossa da Milano, Mainardo Tomiselli da Bolzano, Edmondo di Pillo ed altri da Roccaraso, Guglielmo Durantini da Tien-Tsin, Ernesto Sivitilli da Castellalto, Ortensio Ludovici da Roma, Mario Bafle da Oropa, Mario Bafle ed Ing. Gnadlinger da Bolzano, Germano Pasquale da Secondigliano, Edmondo di Pillo da Genova, Roberto Chiaretti da Perugia, Franco Zambini da Capo d'Istria.

**** Raffaele Cecchini**, presidente del Gruppo Romano Sciatori, che con tanto amore e mecenatismo ha organizzato le riuscitissime gare nazionali di Roccaraso ha voluto offrire al nostro Presidente che era stato membro della Giuria una bella medaglia d'oro.

**** Il Prof. Pietro Verrua** ha tenuto una bella conferenza su « Visioni d'Abruzzo » nell'Aula Magna dell'Istituto Magistrale di Padova.

**** Il socio Domenico Gualtieri**, aquilano di razza pura, residente a Milano, nell'invitare la sua quota sociale dell'anno 1931 ha voluto aggiungere una gradita oblazione di L. 25 a favore della nostra sezione.

**** Un gruppo di soci della sezione del C. A. I. di Monza** effettuerà prossimamente un giro turistico in Abruzzo. La nostra sezione è stata lieta di fornire indicazioni e notizie circa l'itinerario da seguire.

**** Il fanciullo Osvaldo Sciuolo** che l'anno scorso fu iscritto socio della nostra sezione per aver compilato il miglior tema sull'alpinismo nelle scuole elementari ha riconfermato la sua iscrizione con una letterina piena di ispirate ed elevate espressioni. A lui ed al suo bravo maestro Alberto Troiani, pioniere dell'alpinismo Aquilano, rinnoviamo la nostra simpatia.

**** Il socio Gianni Landi** ha sposato la fanciulla del suo cuore. Cordiali auguri.

**** Angelo Abrate** « il pittore della montagna e della neve » ha effettuato, sotto gli auspici della sezione di Milano, una riuscitissima mostra personale.

**** L'Istituto per le missioni africane di Sulmona**, cui la nostra sezione ha inviato un modestissimo obolo, ha mandato in omaggio una bella pubblicazione.

**** Il Dott. Elvezio Santarelli**, anima dello Sci Club Pescasseroli, ha impalmato la gentil signorina Ada Sergiacomì. Cordiali auguri.

**** Il Prof. Pietro Verrua ed il Sig. Angelo Maurizi** ci hanno inviato in dono delle bellissime fotografie rispettivamente del Gran Sasso e dei Monti Sibillini, occorrenti per nostre pubblicazioni.

**** Il socio Andrea de Rubéis** della sottosezione di Gagliano Aterno, benchè da molti anni emigrato in America conserva, simpatico esempio, un costante attaccamento alla nostra sezione di cui è socio fedele.

**** L'Albergo Reale** è stato inaugurato a Roccaraso dal Sig. Gregorio Cipriani, proprietario dell'Albergo omonimo in Rivisondoli. L'albergo è molto bello ed ha tutte le comodità moderne. Il nostro Presidente fu gentilmente invitato alla inaugurazione.

**** Il Gruppo Universitario Fascista dell'Aquila** ha dato una brillante festa danzante cui fu gentilmente invitata anche la nostra Sezione.

**** Il Club Alpino Boianese** ha organizzato sulle pendici del Matese la Prima Coppa della Primavera, gara di sci di mezzo fondo. Vi hanno partecipato i migliori sciatori del Molise e la vittoria ha sorriso allo Sci Club Capracotta. Assisteva, fra gli altri, il Console Generale Bevilacqua.

Ovidio Cipriani all'allenamento olimpionico

Per decisione della Federazione Italiana dello Sci e del Comitato Olimpico Nazionale Italiano, in seguito ai risultati del Campionato Nazionale e delle principali gare regionali furono prescelti per l'allenamento olimpionico, allo scopo di selezionare gli atleti che avrebbero dovuto rappresentare l'Italia a Lake Placid in America, i seguenti sciatori: Dallago Ino, Bonomo Mario, Caneva Bruno, Moiso Enrico, Menardi Severino, Venzi Vitale, Murari Fermo, Masoero Sandro, Tavernaro Normanno, Ambrosetti Tino, Zardini Ernesto, Sartorelli Erminio, Dellago Giovanni, De Zulian Francesco, Vuerich Andrea, Confortola Erminio, Colli Agostino, Alberti Felice, Deville Giuseppe, De Monti Giuseppe, Ramella Giuseppe, Goss Costante, Soldà Gino, Frescura Giuseppe, Vuerich Elia e finalmente il nostro Cipriani Ovidio, indubbiamente l'attuale miglior rappresentante dello sci centro-meridionale. Dopo un periodo di circa venti giorni di allenamento razionale sotto la Direzione del Capitano Berard e dell'allenatore Norvegese Kielberg, al Passo Rolle, fu svolta una eliminatoria su un percorso di km. 15 che dimostrò chiaramente i grandi progressi conseguiti da Cipriani. Infatti costui che nel Campionato Italiano, pur facendo una bella gara, si era piazzato sedicesimo, nella eliminatoria del 21 aprile ha saputo classificarsi QUARTO quasi a parità col TERZO. Ecco la eloquente classifica:

| | |
|------------------------|----------|
| 1. Vuerich Andrea | 0,47,03 |
| 2. Tavernaro Normanno | 0,47,36 |
| 3. Soldà Gino | 0,50,05 |
| 4. CIPRIANI OVIDIO | 0,50,10 |
| 5. Colli Agostino | 0,50,19 |
| 6. Dellago Giovanni | 0,50,20 |
| 7. Gargenti Giuseppe | 0,51,20 |
| 8. Ramella Emilio | 0,51,28 |
| 9. De Zulian Francesco | 0,51,34 |
| 10. Volcan Giuseppe | 0,51,40 |
| 11. Zardini Ernesto | 0,53,07 |
| 12. Goss Costante | 0,53,38 |
| 13. Vuerich Elia | 0,53,58 |
| 14. Deville Domenico | 0,54,05 |
| 15. Caneva Bruno | 0,54,28 |
| 16. Bonomo Mario | 0,57,05 |
| 17. Menardi Severino | 1,00,46 |
| Ramella Giuseppe | ritirato |

Non ci sono ancora note le decisioni della Federazione Italiana dello Sci in merito alla scelta definitiva degli sciatori che dovranno far parte della squadra olimpionica; siamo certi però che i tecnici preposti alla scelta, oltre i suddetti Capitano Berard ed allenatore Kielberg, e cioè il Conte Aldo Bonacossa ed il sig. Federico Terschak, sapranno ben valutare il risultato ottenuto dal nostro Cipriani in appena venti giorni e confermarlo per la seconda ripresa di allenamento in cui contiamo in ancora più brillanti affermazioni.

Comunicato della Sezione dell'A.N.A.

L'adunata di Genova

Il giorno 20 aprile in Genova si è tenuta l'annuale adunata dell'Associazione Nazionale Alpini con la partecipazione di circa ventimila alpini ed artiglieri da montagna che hanno invaso la bella città ligure assai cordialmente accolti dalla popolazione. Un immenso corteo con decine di fanfare e centinaia di gagliardetti si è snodato per le principali vie sfilando dinanzi a S. E. Angelo Manaresi, Comandante del 10°, per concentrarsi poi dinanzi al Monumento ai Caduti ove è stata celebrata la Santa Messa e

dove successivamente S. E. Manaresi ha pronunciato vibranti parole.

La nostra Sezione così giovane (meno di un anno di vita) ma già così vibrante di fede e di attività, ha partecipato all'adunanza con ben 56 soci, che si sono sobbarcati a compiere un viaggio di circa 1500 chilometri, pur di portare il loro contributo di solidarietà e di entusiasmo al fraterno raduno. La nostra infatti era la Sezione più lontana da Genova e per chilometri percorsi e ancora più per tempo impiegato, oltre quaranta ore di treno.

Il forte reparto in cui si confondevano i giovani reclute con i reduci della guerra e perfino i veterani dell'Eritrea era guidato dal Comandante della Sezione Tenente Michele Jacobucci, coadiuvato dall'aiutante maggiore Ten. Umberto Orsatti. Ne facevano parte i seguenti Capi Gruppo: Ten. Palitti per Roio, Ten. Conti per Popoli, Cap. Silla per Pescara e Ten. Col. Zamboni per Roccaraso nonché i decorati al valore Cap. Pietro Costanzi, Cap. Lino de Paulis, Seg. Giuseppe Ciccozzi. Notato l'artiglieriere da montagna Gioacchino Luciani del Gruppo di Roio di anni 66, decano della nostra Sezione.

Lo sfilamento avvenne in perfetto ordine con alla testa il gagliardetto tenuto per gli artiglieri da una maestosa Aquila Reale che destò l'unanime curiosità ed ammirazione richiamando l'attenzione di tutti. La nostra rappresentanza ebbe il plauso di S. E. Manaresi espresso ad alta voce durante lo sfilamento e fu sempre salutata con ovazioni lungo il percorso.

Merita di essere segnalato il magnifico gesto del socio Cap. Giulio Mengarini che per facilitare la propaganda per la riuscita della manifestazione elargì la bella somma di L. 500 a titolo di garanzia e che, avendo la Sezione potuto risparmiare in grandissima parte tale fondo, volle assolutamente lasciarlo a disposizione per scopi alpini ed alpinistici.

Un aquilano residente a Genova, dopo la sfilata, offrì un rinfresco a tutti i nostri soci manifestando la sua ammirazione e la nostalgia per la Terra lontana, rifiutandosi in modo assoluto di farsi conoscere, gesto veramente raro e simpatico. Accurate indagini condotte dal Comando poterono però stabilire che egli era il signor Pietrobattista, vice segretario della Federazione Commercianti di Genova, ed a lui rinnoviamo il nostro ringraziamento. Il Comandante e l'Aiutante Maggiore della sezione parteciparono ai magnifici ricevimenti offerti dal Municipio e dal Lloyd Sabauda a bordo del meraviglioso transatlantico Conte Biancamano.

Il Comandante Jacobucci insieme col socio Costanzi, valoroso decorato di quattro medaglie al valore e direttore dell'Idroporto di Ostia, effettuarono il ritorno fino a Roma in idrovolante, mentre il resto della simpatica ed affiatata comitiva riempiva dei suoi canti e dei suoi suoni le affollatissime vetture del treno.

Sotto il gagliardetto della nuova sezione di Rieti guidata dal Comandante Cap. Giusto e dal Serg. Accettone sfilarono numerosi altri alpini abruzzesi del Distretto dell'Aquila; un gruppo di quelli del Distretto di Teramo erano al comando del Cap. On. Forti.

In complesso oltre 100 abruzzesi parteciparono all'adunata mentre in quelle precedenti per difetto di organizzazione la rappresentanza abruzzese era sempre mancata.

Il nuovo gruppo di Pescara

La Presidenza Centrale dell'Associazione Alpini ha ratificato la costituzione del Gruppo di PESCARA alle dipendenze della sezione dell'Aquila, nominando Capo Gruppo il valoroso ed attivo capitano Luigi Silla.

MICHELE JACOBUCCI - Direttore responsabile

Officine Grafiche Vecchioni - Via Verdi, Aquila